NNO XXII - N. 33 DOMENICA 20 Agosto 1922 - « Nostra Bandiera » (Conto corrente colla Posta)

Bandiera Bianca

SETTIMANALE
Abbonamento ordinario L. 12.— Abbonamento in gruppo L. 10.50
Direzione e Ufficio UDINE — Via Treppo n. 1

FOLLIA O BARBARIE?

(Ricordando)

Quanto avviene in Italia da qualche tempo in qua, dovrebbe essere argomento di vergogna per tutti gli onesti cittadini.

Non v'è luogo della penisola, importante o modesto che sia, il quale, dopo la guerra, non abbia dovuto assistere a scene brutali di odio e di violenza e non sia stato funestato dal fratricidio.

Si incendiano case e uffici, si rivoltellano gli innocui passanti, si aggrediscono o si minacciano gli avversari, si bastonano, si ammazza, si fomentano la ribellione e la vendetta.

Siamo tornati ai peggiori tempi della peggiore barbarie.

La faida longobarda, in paragone delle odierne rappresaglie sembra un istituto di squisita civiltà.

Allora l'incertezza del potere esecutivo e la disorganizzazione o l'assenza dell'autorità giudiziaria, giustificavano in qualche modo l'azione privata. Ora si agisce nello Stato, ma contro lo Stato.

A tanta pazzia dunque sono giunti odi di parte! Il cuore di tante madri e di tante spose sanguina tuttavia! Le ferite aperte dalla guerra, invece di cicatrizzarsi e di risanarsi, inorudelisconsi, più profondamente avvelenate.

Negli anni gravi della guerra gigantesca, la forza brutale e cieca era almeno diretta alla necessità dolorosa di riportare la vittoria e di sopraffare la tracotanza nemica e di impedire l'insoffribile tirannia; oggi si spargo sangue per la preminenza delle fazioni.

Eppure anche nell'asprezza consueta alla mischia, quando si poteva pensare a contare i colpi e a misurare l'offesa, i nostri soldati sapevano rilevare, quando l'occasione si presentava, l'innata gentilezza e la generosità del temperamento latino; e sapevano cristianamente interpretare il monito dell'antico motto: «parce sepulto», giusto quiritario, adversum hostem aeterna auctoritas..... Ma ora la lotta è assai più acre.

Non più i confini patrii consacrati dalla natura e dalla storia sono il teatro dei conflitti sanguinosi; ma le vie e le piazze dei nostri comuni; non più il fiume separa quei che un muro o una fossa serra, ma quelli che sono divisi da una sottile parete o da un breve tratto di strada.

Oh! se rivivesse lo sdegno di Dante! La fiera rampogna che usciva dal suo labbro austero, espressa già nella severità del suo volto fatto macro del lutto atroce della Patria e dal lungo studio della gloria e della grandezza propria e nazionale, dovrebbe ancora oggi fustigare senza pietà le discordie dei suoi concittadini, che pure ieri rendeva no omaggio al suo nome e nella celebrazione del suo centenario riaffermavano propositi di vano e durevole patriottismo. Ipocrisia! aberrazione! sbagliata visione delle necessità pubbliche e civili!

Intanto la miseria cresce, il discredito all'estero ingigantisce, la volontà di ricostruzione è fiacca, grave l'incertezza del domani, penosissima e deleteria la sfiducia nelle forze vive della nazione. Lo sprezzo dell'autorità costituita è elevato a norma della pubblica azione; il culto della forza cerca alimento e peggiora la mentalità di guerra; il diritto alla vita è conculcato; la libertà di critica e di pensiero, soffocata.

Le colpe di un partito che nel passato, ubbriaco di sovversivismo, tanto nocque alla prosperità passata, sono sfruttate per tardive e pur sempre dannose ritorsioni; gli errori di un tempo, invece di fornire materia di sane riflessioni e di contribuire, coll'esperienza dolorosa che importano, alla concordia delle menti e dei cuori, sono sempre ragione di nuovi lutti.

E mentre il prezzo del pane aumenta, l'organismo febbrile in cui si vive, è spinto al delirio.

Si parla di demagogia e di dittatura; di furori popolari e di oppressioni armate.

Alla ribalta governativa sono chiamati questo e quel capo gruppo per essere tosto cacciati con urli e fischiate tra le quinte. La commedia si converte in tragedia. E chi ne soffre è il popolo, è l'Italia.

Ma chi se ne cura?

Mussolini continua ad ordinare ai suoi fascisti di non dar tregua ai nemici; l'on. Reposssi esalta la ribellione armata; l'on. Giunta minaccia di sparare in Parlamento...... e così di abisso in abisso verso l'estrema.

Solo il P. P. I. senza armi ed armati, tra tanta convulsione d'odio, sta e resta al suo posto di sacrificio e di lavoro per il popolo e per la Nazione.

E dall'alto del Vaticano la prima autorità della terra, il Papa, lanciava agli Italiani il suo grido di pace e d'amore.

Sarà perduto anche questo?

Sarebbe perduta l'Italia!

Ci pensino tutti!

***

Rivelazioni....

Leggiamo nella «Libertà»:

«L'on. Luciani, pugliese, nuovo Ministro delle Terre Liberate, interrogato se era contento del portafoglio avuto, ha risposto candidamente:

— Non ho una preparazione speciale per questo Ministero, che ha un'importanza politica non conosciuta da chi vive lontano dalle Terre Redente.

L'on. Maggiorino Ferraris, che nel darmi la consegna è stato di una chiarezza e scrupolosità ammirabile, ha messo in rilievo il grande compito di questo Ministero, che ha un bilancio di un miliardo e 200 milioni e la cui opera ha una forte ripercussione su quelle popolazioni che la vittoria ricongiunge alla Patria.

Sono lieto di avere per collaboratore un sottosegretario che è del luogo. E' persona competentissima ed egregia».

Il Ministro si è rivelato, e non ci occorre altro! Si potrebbe chiedere al Ministro Luciani, come mai egli, pugliese, impreparato, ecc., abbia tuttavia accettato questo portafoglio! Pur di aver il portafogli, to che il liberale ti fa anche il più sperticato lodi del Sottosegretario popolare, salvo poi agli organi del partito liberale a dargli addosso.

Il Corriere, per esempio pur di riservare ai liberali il Ministero delle Terre Liberate, s'era dato ad attaccare personalmente anche l'on Degasperi per la tema che gli diventasse Ministro delle Terre Redente.

Lo scopo è stato patriotticamente e... correttamente raggiunto! La bomba è scoppiata, ma non è rimasto che fumo. Però alle Terre Liberate e Redente ci pensa l'Im.....preparato pugliese!

Le scuole cattoliche negli Stati Uniti

I cattolici negli Stati Uniti ascendono a venti milioni, e contano 1.981.951 scolari. Le sole scuole elementari sono frequentate da 1.795.630.

Le scuole cattoliche d'ogni grado sono negli Stati Uniti 8076 così divise: 6551 primarie; 303 noviziati e scuole normali; 113 Seminari regolari; 1552 alte scuole; 114 Collegi; 51 Seminari; 15 Università Facoltà.

In queste diverse scuole insegnano 54 mila 265 istruttori e professori. Lo Stato non interviene con sussidio alcuno. Vi provvedono interamente i cattolici con 76 milioni di franchi ora all'anno.

Questa cifra dev'essere letta e riletta dagli amici che vogliono la scuola libera, ma tengono tanto stretto il portafoglio da soffocarlo.

I Popolari vogliono un Governo forte ed imparziale

Prima del voto di fiducia dato al secondo Gabinetto Facta, l'on. Gronchi a nome del Gruppo Popolare ha fatte le seguenti serene precise e forti dichiarazioni dalle quali un'altra volta appare lo spirito di disinteresse che anima il Gruppo e il suo desiderio di pacificazione generale.

Eccovi le parole del Deputato Popolare:

«Non ci sembra questa l'ora delle lunghe discussioni, ne di una profonda diagnosi della tristissima situazione attuale, per quanto sia questo uno dei momenti nei quali dalle istituzioni rappresentative di un Paese debbono partire le parole orientatrici nel nuovo cammino. Per quanto sia vivo in un partito come il nostro, che ha avuto la sua parte di responsabilità negli ultimi avvenimenti, e che è stato oggetto di una campagna tenace di denigrazione, la preoccupazione legittima di difendersi e di stabilire la verità dei fatti e delle intenzioni, noi non faremo questa lunga discussione, anche perchè non abbiamo bisogno di delineare ancora una volta il nostro programma, nè di modificarlo perchè si adatti alla realtà attuale.

Siamo fra quei partiti politici che non hanno mutato fisonomia ed azione, senza che l'uno e l'altra rispondono alle profonde esigenze del nostro Paese.

Lasciamo di discutere sulla soluzione della crisi, se essa sia stata logica o meno, se essa abbia o non risposto ai nostri intendimenti.

Vogliamo solo rilevare che il non avere noi insistito sul nostro punto di vista, tenacemente, a qualunque costo, prova ancora una volta il senso di responsabilità col quale noi subordiniamo ogni preoccupazione di parte agli interessi della nazione.

E, del resto, noi non ci sentiamo a disagio di fronte a voi, on. Facta, poichè la Camera e voi stesso ricorderete le parole con cui io chiudevo le dichiarazioni del 19 luglio, a nome del Gruppo, parole che suonavano leale riconoscimento della rettitudine dei vostri propositi e del vostro programma.

Ora noi siamo pronti a darvi il nostro appoggio, affinchè il Ministero abbia l'autorità necessaria a tradurre in atto tali propositi e tale programma.

Noi chiediamo prima e chiediamo oggi, non un Governo di parte, non una azione di repressione, ma un Governo forte, consapevole, sicuro di sè; un'azione metodica, organica, continuativa; imparzialità e rigidezza superiore a tutti i partiti; un Governo che possa e sappia contare sulla sua forza, sulla capacità direttiva e ricostruttiva dei suoi organi e non sia costretto a tollerare aiuti armati che una parte intende offrirgli, minacciando di sostituirsi e sostituendosi in fatto ad esso».

La rivoltella anche alla Camera

Scena incredibile, ma vera!

Nella seduta di mercoledì alla Camera mentre parlava l'on. Repossi il Deputato fascista on. Giunta alzandosi di scatto e facendo l'atto di estrarre la rivoltella gridò: «O finisci di parlare o sparo!».

***

Atto simile non s'era mai avverato a Montecitorio.

Ci voleva proprio un Deputato fascista per portare simili novità!

Noi si chiediamo se con gesti simili si può parlare di disarmo e di pace!

Decisamente siamo in un momento di pazzesca follia!

Il peggio si è che tali esempi vengono da l'alto e restano impuniti!

***

Socialisti rivoluzionari condannati a morte in Russia

RIGA, 9. — L'Alta Corte di Mosca ha emanato ieri la sentenza di condanna alla pena di morte dei principali socialisti rivoluzionari Gotz, Donskoi, Gerstin, Gendelmann, Grabowsky, ed Ele Lihatcheff, Iwanoff, Eugenio Ratuer, Elkiad Timofeloff, Morowoff, Aganoff, ed Elena Iwanswa.

Il Comitato centrale esecutivo panruss ha deciso di confermare tale sentenza, ma di ritardare le esecuzioni.

Però questa avrebbe luogo ad una da la prossima, se i socialisti rivoluzionari non metteranno fine alla campagna di spionaggio condotta contro i comunisti.

NOI e LORO

Con questo titolo poche settimane fa pubblicavamo un articolo che ebbe l'onore di essere integralmente riprodotto dal giornaletto fascista locale.

Nel Popolo Nuovo settimanale ufficiale del P. P. I., vediamo ripreso quel titolo e per giunta con qualche aggravante per quanto concerne il contenuto. Lo pubblichiamo, perchè il suddetto giornaletto sappia che non solo Bandiera Bianca è antifascista.

***

«Dunque il cerchio si serra attorno a noi, e ci individua meglio — dice il «Popolo Nuovo» —.

Meglio!

Se tutti i tarlati, i bacati, i rancinari, i mazzieri, gli schiavisti, i pescicani, i violenti, gli apostati, gli arrichiti di guerra, gl'insanguinatori della patria e loro mandanti, si serrano contro di noi, come a febbraio, come sempre, ciò vuol dire, ancora una volta, che noi non siamo loro; noi siamo l'antitesi, la rampogna, lo smascheramento e la minaccia delle loro insigni consorterie.

Dalli ai Popolari e tutta la massa di manovra, con scricchiolio di scheletri, con nembi di patreldine, si logora, bestia sudicia multicolore ai piedi dei nostri bastioni.

E' sotto più sconce forme la «Kultur Kampf».

E noi, resistendo, irrobustiamo i muscoli.

Noi nell'urto ci consolidiamo e ci determiniamo; meglio per la nostra compagine, se nel dubbio supremi qualcuno forse cavilla per disertare.

Per ognuno che esce, dieci ne vengono, riconoscendoci.

Eccoli, i nemici nostri, i girasoli, ridanti sul suolo della patria.

Arso di sadismo del potere, ecco l'ex rivoluzionario Mussolini, il quale tendenzialmente repubblicano, fa il baciapile del Re; lecca le zampe sino a ieri a Meda, oggi lo denigra (è il trattamento che fa a tutti, l'uccellaccio piovuto a Fiume a secolare sul gesto del Poeta).

Suprema palingenesi, oggi va al braccetto del senatore giolittiano che rimesta il massimo pozzo nero del giornalismo italiano, colui, per spiegarci, che voleva l'alta Corte pel stradittore Giolitti, quel del «parecchio» e che portò sugli scudi, d'Annunzio e poi, l'attuffò nel suo elemento, che sciolse inni al valor militare dei giovani cattolici e nel settembre scorso li qualificò nemici della Patria.

Tutto è possibile allo stomaco di struzzo di chi si arricchì in guerra.

Eccoli costoro insieme con Salandra arrampicantesi pietosamente alle spalle del fascismo, insieme con uomini dell'«Idea Nazionale», coi massoncelli florentini e napoletani, attorno al rudere Giolitti come attorno a una suprema speranza. Rudere di un passato non tutto pulito, poichè essi tutti appartengono e difendono un passato il quale sfacendosi, più che mai oggi fete.

Il capitalismo sordido, il feudalismo idiota, la psicosi bellica, la violenza mercenaria, il conservatismo ottuso, la dittatura, l'imperialismo... ecco i nostri avversari.

Noi siamo l'argine, e salviamo, ancora una volta, contr'essi, la libertà e la democrazia.

Irrompono pure coi gas pestilenziali onde son pregni: le loro incrostazioni non intaccano la solidità granitica dei principi su cui noi operiamo. E' col loro impeto, è una ascensionale vittoria per noi e pel popolo che lavora e brama pace».

Ior.

L'on. Giunta denunciato al Procuratore del Re di Roma

ROMA 10 (per telef.). — In seguito all'incidente verificatosi fra l'on. Canepa e l'on. Giunta, il Presidente della Camera ha sporto denuncia al Procuratore del Re contro il deputato fascista.

Risarcimento danni guerra

ROMA, 10. — L'on. Luciani, Ministro alle Terre Liberate, si sta occupando intorno ad un nuovo disegno legge che offra garanzie sulle modalità del risarcimento danni guerra o lo sviluppo delle opere di ricostruzione, specie quelle affidate a Consorzi o Cooperative di Lavoro nei paesi già invasi dal nemico e per quelli redenti.

L'On. Meda, il fascismo e i cattolici

In uno splendido articolo pubblicato sulla rivista Vita e Pensiero l'on. Meda da un giudizio completo intorno al problema fascista dal punto di vista cattolico, all'infuori delle preoccupazioni d'indole politica dei partito popolare.

Dopo avere riassunto la situazione presente del fascismo ed i criteri cattolici per un equo giudizio dell'attività fascista, dice:

«Le cose fin qua scritte valgano di risposta a quei lettori di cui dissi sopra; abbiamo richiami ad idee fondamentali che non sono dissociabili dal nostro patrimonio etico, esse spiegano, perchè all'infuori anche delle speciali minaccie e sopraffazioni qua e là perpetrate in odio ad istituti ed a persone religiose il contegno dei cattolici italiani di fronte al fascismo non può importare alcuna solidarietà ma deve esprimere un reciso dissenso».

Il fascismo giudicato da G. Ferrero

Guglielmo Ferrero si esprime così nel Secolo: «Il fascismo fu in principio una reazione legittima non solo contro le prepotenze dei socialisti, ma anche e soprattutto contro il fatalismo con cui il Governo lasciava fare scempio di ogni legge.

L'occupazione delle fabbriche fu l'ultima provocazione, che fece scoppiare l'ascesso.

Ma il fascismo, abbandonato a se stesso, doveva arrivare ad altri eccessi dai quali dovrà ritrarsi, se non vorrà aggravare il male, che voleva curare. I segni dei pericoli, sono numerosi e manifesti.

Per non dilungarmi troppo, ne indicherò oggi uno solo: il più minaccioso di tutti, sebbene molti lo guardino con indifferenza e alcuni addirittura con gioia. Se questa guerra civile non cessa rapidamente, il Parlamento non sarà più, tra breve, in grado di funzionare. La situazione politica oggi è questa. Un nuovo partito è nato il quale cerca di prender posto in mezzo agli altri, con i soliti mezzi di propaganda usati da tutti, e con un altro mezzo, che gli altri partiti o non vogliono o non possono adoperare: la violenza.

Quando lo giudica conveniente, il nuovo partito lo adopera contro i suoi principali avversari: i socialisti e i popolari. Ma i socialisti e i popolari insieme fanno mezza la Camera.

Contro gli uni e contro gli altri nessun governo può durare.

Se si procede di questo passo, in un giorno non lontano non basterà neppure un Richelieu o un Bismarck per fare un ministero: ci vorrà addirittura un negromante.

Chi ha occhi e sa guardare, ha già visto questa difficoltà spuntare in mezzo al disordine della ultima crisi ministeriale. Lasciate che la guerra civile duri ancora un anno, e vedrete se questa pianticella non diventerà un alto fusto! Nè le elezioni, se fatte tealmente varrebbero a riportare alcun rimedio.

E' una illusione credere che le violenze, di cui sono bersaglio, nuocciono ai socialisti nella opinione delle masse, arbitre dei comizi, depositarie inconsapevoli della mitica volontà popolare. Fanno soltanti dimenticare alle masse molte sciocchezze che i socialisti hanno commesso, e l'incapacità nell'amministrare, di cui hanno dato prova così spesso.

I popolari poi non hanno nulla a temere dagli attacchi frontali dei fascisti: il pericolo, per essi, è alle spalle.

Se la guerra civile continua, non passerà molto tempo prima che, per avere qualsiasi governo, sarà necessario fare una grossa violenza al suffragio universale, ossia un vero e proprio colpo di Stato.

Perchè non occorrerà meno di un colpo di Stato per far violenza al suffragio universale.

Noi siamo dunque sopra un piano inclinato, che ci porta diritti diritti alla distruzione dell'ordine legale oggi vigente.... Lo so: molti affrontano a cuor leggero, almeno parlando, questa distruzione.

L'Italia non sa più che cosa vuol dire esser governata da un governo senza poteri legittimi. Non auguro alla nostra generazione di farne, anche in Italia, l'amara esperienza».

***

D'Annunzio non vuol gridare «Viva il fascismo»

A Milano i fascisti che sfilarono dinanzi a Gabriele D'Annunzio prima che partisse per Gardone, gridarono evviva il fascio, sperando che il poeta ripetesse il medesimo grido, ma egli lanciò il grido «viva l'Italia».

***

Il segretario generale del partito fascista Michele Bianchi, ha così telegrafato a Gabriele d'Annunzio:

«Partito nazionale fascista raccoglie vostro altissimo monito e ricambia il grido di «viva il fascismo».

D'Annunzio così ha risposto:

«Vi è un solo grido da scambiare oggi fra italiani: Viva l'Italia! E' il mio. Io non ebbi, io non ho, io non avrò se non questo. Credo che debba essere il vostro. Credo che debba essere oggi e domani sempre il grido di tutti i devoti in pace e in guerra».

Gabriele d'Annunzio.

—o0o—

Importantissimo.

L'Ufficio Prov. per la Cooperazione e Mutualità ha deciso di tenere dal 5 settembre al 5 ottobre in Udine un CORSO per SEGRETARI-CONTABILI delle COOPERATIVE.

Con Circolare a parte vengono comunicate le norme per il Concorso.

Saranno concesse 20 borse semi-gratuite.

Interessiamo tutti gli amici delle nostre Associazioni a volere con ogni cura SOLLECITARE LE ISCRIZIONI DEI PARTECIPANTI ALL'IMPORTANTISSIMO CORSO.

Ogni sacrificio deve essere superato pur di ottenere un risultato pratico e fecondo per la cooperazione cristiano-sociale.

CASTELMONTE

Il 3 settembre è la data che rimarrà indelebile non solo nella storia del Santuario di Castelmonte, ma anche nella storia della Diocesi. L'incoronazione solenne della nostra miracolosa Madonna deve assumere un carattere di speciale importanza. L'incoronazione non sarà solo l'adempimento del voto fatto dai nostri vecchi, ma l'adempimento di un voto fatto da noi che siamo vivi, voto uscito spontaneo dal nostro cuore nei momenti più affannosi e pieni di trepidazione che passammo e durante la guerra e dopo la guerra.

Il voto è dei nostri vecchi, ma è ancte tutto nostro.

E' voto di tante madri, di tanti padri, di tante spose che videro partire per la guerra i loro più cari; è voto di tanti giovani e vecchi soldati, riconfermato sulle cime nevose dei monti e nelle anguste ed umide trincee percosse dal piombo micidiale.

E' il voto di tutti noi risparmiati dalla morte, ed è il voto dei nostri cari che nell'adempimento di un sacro dovere, sacrificarono la loro vita.

E il voto sarà adempito ai 3 del prossimo settembre.

In cima alla montagna, divenuta sacra per volere di Dio, sul prato ricoperto dal verde tappeto, ricamato dalla vergine natura, coi fiori nati dai germi portati dal vento, l'immagine santa sarà incoronata.

Il cielo risplendente di luce coprirà l'altare dove sarà compiuta la sospirata funzione.

Pochi giorni ancora e poi spunterà il bel giorno; dalla pianura e dai monti converranno sul sacro monte a migliaia i devoti di Maria; non rincrescerà il lungo e faticoso cammino, non metterà ostacolo la previsione di qualche sacrificio, e tutti andranno festosi a cantare a Maria l'inno della riconoscenza e dell'amore.

Col popolo interverranno e sacerdoti e prelati; e il nostro amato Arcivescovo, come padre di tutti, a nome di tutti, cingerà la fronte di Maria con l'aurea corona.

Il raggio vivido del sole farà scintillare la corona, corona che in sè racchiuderà la prece, il sospiro e la speme di tutto il popolo fedele.

Dalla città vicina, Cividale, legata da vincoli speciali alla Madonna di Castelmonte, si muoverà, alle prime luci del giorno, un maestoso corteo; fanciulle bianco vestite, giovani, uomini, donne, saliranno il monte pregando e cantando; seguiranno i rappresentanti del popolo e i sacerdoti che verranno quassù a portare la corona.

Sarà un vero trionfo di fede e di pietà! Tutto il Friuli s'appresti intanto a partecipare al grandioso avvenimento.

Tutti i paesi del Friuli si preparino ad inviare ai piedi di Maria — Castellana della nostra Provincia — i propri rappresentanti.

Il 3 settembre deve segnare il trionfo della fede e dell'amore.

***

I frati di Ancona

Le menzogne che vengono a galla

La settimana scorsa abbiamo assistito all'sfogo della maldicenza di una grande quantità di giornali, compresi alcuni che vanno per la maggiore, nella narrazione e nei commenti d'un fatto insussistente addebitato ai poveri frati francescani del convento di S. Giovanni in Ancona.

E quel che è più doloroso si è che gran parte di questi giornali si sono ben guardati dallo smentire le notizie pubblicate quando la verità sui fatti veniva a dimostrare l'iniquità delle loro calunnie.

Si erano accusati i poveri frati di avere fatta causa comune, durante le giornate di conflitti in Ancona, coi sovversivi che si erano asseragliati nel loro convento e di aver prestato loro man forte durante i sanguinosi e dolorosi combattimenti, partecipando direttamente alla battaglia.

I fatti invece dimostrarono chiaramente come i frati si siano trovati di fronte ad una turba di forsennati che colla violenza si impossessarono di una parte vecchia del convento attigua alla chiesa quasi disabitata per costruirvi una fortezza dalla quale combattere contro gli assalti dei fascisti e della forza pubblica e come essi anzi nelle tragiche giornate si siano rinchiusi nelle loro camere in attesa che gli invasori abbandonassero la loro casa e la loro chiesa.

L'opinione pubblica anconetana stessa, ha bollato a sangue i volgari calunniatori dei poveri frati che invece si sono acquisiti tante benemerenze nel disimpegnare il loro difficile ministero nel quartiere più sovversivo di Ancona, e non sarà male ricordare anzi che Guardiano del Convento di S. Giovanni vi è Padre Leonardo Bianchi, che fu un valoroso combattente al fronte.

***

Abbonatevi e fate abbonati

***

L'emancipazione della donna

Fate un po' di osservazione, alle parole che posano sul labbro di molte persone: La donna deve emanciparsi.

Sono bellissime idee coteste, lo confesso e ci sto io pure, ma vanno prese per il loro lato buono, che altrimenti non c'è malanno che valga a temersi più di questo.

Proviamo dunque a moralizzare su questa parola. Emancipazione della donna, e troviamone alla meglio il lato tristo, e quello buono, utile alla società ed onesto.

Per molti l'idea della donna emancipata si evolge così: Perchè il capolavoro della natura (come lo dicono) deve sempre starsi ristretta alla convenienza, come un'ostrica al guscio? Perchè deve confonderi fra l'ago e la calza?... Perchè umiliarsi fino al punto di fare ai suoi figli quello che prima una balia, poi una governante prezzolata, poi un buon collegio, possono fare ad essi senza nessun suo incomodo? perchè se fornita d'ingegno acuto non rivaleggerà col sesso forte, non parteciperà dei diritti e heda solo si gode?

Li sentite?... per costoro la donna dovrebbe trasformarsi in Accademica, Senatore, Deputato oppure, se a tant'alto non possa il suo ingegno, ma possegga una saldezza di muscoli e un coraggio in luogo del talento, si trasfigurerà in novella virago in Camilla... Sofronia e via discorrendo.

Gareggieranno le donne cogli uomini nel tirar di scherma, nel nuoto, nel cavalcare, e per conseguenza necessaria col fumare, col giuocare ecc. ecc.

E la casa?... E la famiglia?...

I figli cresciuti fra i servitori, saranno bestioline parlanti, succhieranno mille pregiudizi, diverranno grossolani di modi e di pensiero. Ma le sono sciocchezde!... Il collegio scerperà via tutto il guasto!.....

Ma non vedete? La casa sembra un mezzo inferno !Che confusione! E perchè si paga la servitù?... forse per far faticare questo capolavoro della natura a cui Dio ha infuso tanto genio e tanto spirito da sollevarsi al disopra della prosaica occupazione di badar ella stessa e ai figli e alla famiglia?... Oibò! ora tutti è cambiato.... emancipato.... e Questo usavasi al tempo di Noè! Adesso emancipazione... libertà di agire!....

Ma vi pare che questo sia il lato buono, onesto, utile, della parola che strombazzate ai quattro venti?...

Per me l'intendo molto diverso da boi. Abbiate pazienza e ascoltatemi.

Nel sesso gentile un'emancipazione ci deve essere e ci vuole, ma una vera emancipazione un vero progresso conveniente alle esigenze e ai limiti che la natura ha sempre imposti e sempre imporrà alla donna, l'emancipazione che si dovrebbe desiderare, è quella dei tanti pregiudizi che avvolgono le menti di tante madri, di tante spose di tante fanciulle!... Non col convenire nelle aule parlamentari, politiche, non col partecipire a tutti i diritti maschili, ma col trionfare dell'ignoranza dando alle donne un'educazione solida attinta alle sorgenti del vero, del bello, del buono. Educazione benefica che ingentilisca l'anima, che inculchi sempre loro nel la mente il gran principio che la donna fu creata quasi angelo confortatore del l'uomo, come compagna fedele e amica pietosa nel cammino della vita!

Nata con un impulso indefinito all'amore, più delicata nel sentire, più pasiente nel sopportare, essa ha per divisa, che nessun progresso potrà cambiare, queste due parole: Amare e compatire.

Vera missione della donna ed emancipazione più bella è l'amore della famiglia, dello sposo, dei genitori dei figli.

Allevando questi ultimi con amorosa sollecitudine, infondendo ne' loro ptti l'amor di patria, di verità, dell'onesto, del bello; essendo mite di pensiero allo sposo e prodigandogli tutte le cure possibili e che vengano dirette dal cuore; col giudarlo alla speranza se dallo scoraggiamento è colpito; con tutto divider seco lui, tutto, e gioie e pene; col l'essere l'angelo tutelare della sua casa, la donna s isolleva a ben più lusinghiere altezze, si cinge di ben più splendida aureola di grazia e leggiadria, che che l'emancipata, sciolta da ogni freno senza suggezione, senza rispetto di se e del suo decoro, che ritiene il dovere un noioso imbarazzo, la famiglia un oggetto indifferente, lo sposo un'essere che non valga la pena di anteporre alle pazze e sfrenate gioie di cui si circonda, e il matrimonio la tomba dell'amore e l'amore una sciocca utopia!...

Corri corri per la tua via emancipata!... liba pure la dolce voluttà delle violenti emazioni! stordisci te stessa, copri col frenetico riso il pianto dei figli reietti!!! Dimentica la voce del tuo sposo che ti ammonisce e ti mostra la ruina in cui tu piomberai, ove non raffreni le tue pazze voglie, col lusinghiero parlare de' tuoi ammiratori!..

Cadi pure (lo vuoi) nell'abisso che ti si spalanca sotto i piedi riportane il biasimo dei buoni e il satanico riso dei tristi!... Passerà la vertigine; piangendo allora ti ricorderai delle pure gioie domestiche che hai disprezzate, reclamerai la stima del mondo e questo ti sogghignerà in volto; implorerai l'affetto dello sposo, e questi da te pria non curato, ora ti ripagherà colla stessa moneta; cercherai nei tuoi figli un balsamo a tante angosciose pene, ed essi che fin da piccini appena seppero di avere una madre, saranno indifferenti, muti al tuo amore tardivo, freddi al tuo soffrire e forse chi sa che in cuor loro non alligni qualche sentimento più terribile del l'indifferenza. Il disprezzo della loro genitrice!.. Ecco la fine che ti aspetta o emancipata!!!...

Alla vera gentildonna invece tutto si riveste di gioia tutto è abbellito, tutto è poesia!... Ognuno la dice vanto del sesso, gioiello della famiglia, modello di ogni virtù; i buoni la esaltano i tristi non osano morderla; ogni giorno crescono le sue felicità, ogni giorno si ribadiscono i legami d'affetto che la uniscono ai suoi, e giunta alla età senile rispettata, amata, lodata e felice, può davvero dire di avere compiuta la missione che Dio le affidò e dirsi la vera emancipata, anzi la sola emancipata, nel vero ed unico senso della parola!...

Giovanni Torossi.

***

L'ATTIVITA'
dei nostri Deputati

Sussidi del Ministero Terre Liberate

Il Ministero per le Terre Liberate — ad interessamento dell'on. Fantoni, — ha accordato i seguenti sussidi:

Alla Scuola e famiglia di Udine L. 5 mila; Al Segretariato del Popolo a Cividale L. 2000; al Ricreatorio di Cividale L. 1000; all'Asilo Infantile di Nimis L. 1500; All'Asilo Infantile di Remanzacco L. 500; all'Asilo Infantile di Carpacco L. 4000; al Patronato scolastico di Bascis L. 200.

Un'interrogazione dell'on. Biavaschi

ROMA, 12. — Al Ministero dei Lavori Pubblici, l'on. Biavaschi ha rivolto la seguente interrogazione:

«Per sapere quando stanzierà i fondi occorrenti per la concessione sussidiata di linee automobilistiche, già completamente istruite, e che non possono essere attuate per mancanza di fondi stanziati. Chiedesi la risposta scritta».

Servizio automobilistico autorizzato

ROMA, 10. — Il SottoSegretario di Stato per i Lavori Pubblici comunicò agli on. Fantoni e Biavaschi che se ne erano incaricati, la seguente:

«Cari Fantoni, e Biavaschi,

Mi è grato informarvi che è autorizzato il servizio provvisorio automobilistico S. Vito-Savorgnano-Bagnarola Sesto al Reghena.

Cordiali saluti».

Stupizza e la ferrovia del Predil

L'on. Fantoni ha ricevuto — dietro premure in argomento — questa risposta dal As. ai LL. PP.:

ROMA, 8 agosto 1922.

Caro Fantoni,

Facendo seguito alla mia lettera n. 509 p.s. in data 17 giugno u. s., splacemi comunicarti che, dalle notizie pervenutemi circa la variante di tracciato della ferrovia Cividale-Predil richiesta dalla popolazione di Stupizza, non risulta possibile spostare la ferrovia a monte dell'abitato, perchè la linea verrebbe ad interessare una vasta conoide detritica, in piena attività, che si trova all'inizio verso Cividale del ripiano di Stupizza.

Pregoti quindi di voler far comprendere a quella patriottica popolazione che data la grande importanza commerciale e militare della ferrovia da costruirsi, non è possibile comprometterne la sicurezza facendola attraversare terreni instabili.

Mi è gradita l'occasione di inviarti cordiali saluti. — **Martini.**

—«:o:»—

CONTRIBUTO GOVERNATIVO AL SEGRETARIATO DEL POPOLO DI CIVIDALE. — L'on. Fantoni, ha ricevuto dall'on. Merlin la seguente lettera:

Mi è gradito informarti che in seguito alle tue premure è stato concesso con decreto in corso un contributo di lire 2000 al Segretariato del Popolo di Cividale.

Cordiali saluti. — F.to MERLIN.

***

Tutti coloro che conoscono di quanta utilità sia il provvido ufficio di assistenza per il popolo non possono non compiacersi dell'aiuto governativo, che è un riconoscimento, del lavoro non indifferente che il nostro Segretariato esplica nella zona.

Coragio, Sanzorzins

—«:o:»—

Çiars letôrs no stàit lagnassi,
se, tociànt altris cantins,
o rivòlz la me peraule
ùè soltant ai Sanzorzins,
che la prossime domenie
e laràn, cence rizîrs,
a votà pai conseîrs.
Ançie là, prime de vuere,
sul gran trono comunâl
ben sintàt, al comandave
il consorzio liberâl.
Ma covential che o descrivi
i furôrs e lis bravadis
di chea stelis tramontadis?
E san duç che lor no vevin
nançie un spel di religiòn,
e fra l'altri no volevin
la solene procession,
che San Zorz ogn'an faseve
cul contegno plui devòt,
Vinars sant durant la gnot.
Ches borgadis ben furnidis,
chei balcons iluminâts,
forsi forsi ur disveavin
il rimuars di tanç peçiâts,.....
e ur pareve trop di strani
viodi crôs e baldachins
a passà sui lor confins.
Cui fasèvial ta che volte
e dispièts e confusiòns,
cuanche jere une gran fieste
opur triduos e missiòns?
Mi displâs; ma o devi dilu:
al vignive dut urdît
dal....... lustrissin sior partit.
Ancimò jò mi ricuardi
de missiòn sot puar **Panzin**;
il plevan che al onorave
tant il popul Sanzorzin.
In ta sale di Cristoful
e son pronts i violins
ma no son i balarins.
Lor in clamin, ma no sintin;
cun fervôr straordinari
duç e van inveze in Glesie
al discors del Missionari.
Stente a glotì il gran disastro
chel gropùt di signorie
che giold simpri l'alegrie;
Cuindi al cor a disfogassi
cuintri i predis e il plevan
e denànt a la canoniche
al sdrondene e al fas bacàn,
Puar Panzin, vaint, jù supliche
di no fa che confusiòn
lì denant al so portòn.
No capissin; anzi e sberlin,
stuzzigàts da un anticrist:
Fur che al vegni il Missionari!
Abàs Dio e Gesù Crist!
Abas Dio! Ma ben vualtris,
che o ves fat dut chel fracàs
ses colats par simpri abàs.
E za timp cuanche ientravin
a San Zorz lis puaris muinis
cui fasevial, su, disemi,
lis aziôns plui birichinis?
Iere grande la pàure
che la razze Sanzorzine
deventàs plui serie e buine.
Liberai si professavin
cuindi amànts di libertàd,
mentri ai altris no lassavin
nançie il timp di tirà flad.
Cuanche lor e comandavin
cun chel fa di prepotènt
duç tremavin di spavènt.
Uà da gnuv lor si presentin
in tal Fas involuzzàts
Sanzorzins, ves di lassaiu
ta chel puest che son colâts.
e ciantàit su la lor ghigne
no s'çialdais plui ches çiadrèis
« lux perpetua luceat eis ».

***

Ai pess-çiàns e suzedevin
i discepui di **Lenin**,
che in prinzipi e governavin
abastanze cun morbin;
poi stufàts di stà sul trono,
no si sa par cual resòn,
e zedevin il tamòn.
Se cui ludros liberai
no ves fats dei boins afàrs,
Sanzorzins, no restè altri
che votà pai popolârs;
e cun chesç no ocor discori
o lares di ben in miei,
cence stoca, cence flagei.
Buine int di **Malisane**
di **Furgnei** e **Tor Zuin**,
no stàit crodi a chei che us lèchin
e po us çiapin pal copin;
vàit domenie a centenârs
a votà pai popolârs.
Benestànts di **Vilegnove**
di **Noiar** e di **Zeline**,
no stàit cori a imberdeassi
la dal Griso o di Marine.
Contadins e marinârs
votàit duç pai popolârs.
Svèiti, **Zuculo** me çiare,
e ribalte e i liberai;
e cussì fasèt pur vualtris,
possidènts dei **Pantanài**.
Contadins e butegârs,
votait duç pai popolârs.

BARBE-ZUAN.

***

UFFICIO PROV. DELLA COOP. E MUTUALITA' - Via Grazzano 25 - Udine

ALLE COOPERATIVE
Il segreto del successo

Non rivolgiamo la nostra parola soltanto allel nuove Coperative, ma ancora a quelle che hanno molti anni di vita e la cui esperienza, disgraziatamente, non ha insegnato nulla di buono. E non parliamo soltanto alle cooperative di Consumo, che sono le più diffuse in Friuli, ma anche a tutte le altre Cooperative, siano esse di credito o agricole e di Produzione e lavoro.

L'organizzazione di unacooperativa è quella che ci riserva il successo o la catastrofe, a seconda chè è stata studiata e praticata.

Oggi non è più come nei beati tempi del dopo guerra in cui era sufficiente avere un atto costitutivo ed uno statuto (moltissime erano però prive anche di questi) per formare una Cooperativa che il più delle volte dava buoni risultati.

Oggi, mentre la crisi economica si fa sempre più minacciosa e la concorrenza degli esecenti o industriali più tenace, non ci si può accontentare della povera organizzaziona che ieri ci diede la fortuna.

Una personalità tenuta in alta considerazione nel mondo cooperativo va dicendo: « **O rinnovarsi o morire** ».

Poichè noi deprechiamo come una cosa dolorosa e un regresso sociale la caduta delle nostre Cooperative, non possiamo a meno di gridare: **rinnovatevi!**

Abbandonate se siete Consiglieri, l'antica fiducia che le cose vanno bene anche senza il vostro interessamento. Ciò è **falso**, e ve ne accorgerete dolorosamente nell'occasione del prossimo bilancio.

Quei consiglieri che non possono occuparsi della Cooperativa hanno il **dovere** sociale di dimettersi, lasciando il passo a persone più di loro attive.

Quel Presidente che sollecita la carica per soddisfare un banale desiderio di ambizione, e lascia poi la Direzione della Cooperativa nelle mani del magazziniere è **indegno** del posto che occupa.

Quella Cooperativa che si approvvigiona presso i privati commercianti, lasciando la propria **Unione Provinciale**, deve essere radiata dai nostri quadri perchè viene inconsciamente a tradire lo spirito cooperativo che tende all'abolizione degli intermediari ed alla moralizzazione del Commercio.

Quei soci che si allontanano dalla propria Istituzione proprio nei momenti più burrascosi devono essere vivacemente richiamati al proprio dovere perchè si rendono complici della morte della propria Cooperativa che aveva ancora tanto bene da fare.

Ma tutti questi difetti che noi rileviamo quotidianamente in dipendenza della nostra professione, derivano dalla poca o nulla propaganda (organizzazione anche questa di ordine elevatissimo) che si fa fra gli associati. Perciò occorre fare della propaganda continua ed indefessa. Non basta cercare di migliorare le vendite sia dal lato della merce come da quello dei prezzi, non basta saper soddisfare i clienti dal lato commerciale; è assolutamente necessario soddisfarli altresì dal lato sociale.

Di qui la necessità di dare ragione ai soci di ogni atto della Amministrazione sia con avvisi esposti nello spaccio, sia convocando frequenti assemblee generali straordinarie.

Evitare sopratutto che prendano piede dicerie, calunnie o sospetti.

Al primo sentore occorre chiarire le cose prima che sorgano le diffidenze.

Ricordarsi sempre che un male si può sempre provenire, quasi mai vincere completamente quando ha preso possesso dell'organismo.

Si eviti pertanto di accumulare degli utili; oggi è sufficiente vendere senza perdita. Nel caso poi vi fossero degli utili, occorre distribuirli subiti secondo le prescrizioni dello Statuto Sociale; talvolta basta un'apparenza per far sorgere il dubbio che il Consiglio tenti di rivolgere a proprio beneficio l'utile accumulato.

Ed nfine insistiamo perchè **si limitino le spese d'ordinaria amministrazioni al minimo indispensabile.**

Occorre perciò abolire viaggi, trasferte, inutili stampati, gratificazioni esagerate, mancie inopportune e così via.

Sono spese che aumentano enormemente il prezzo delle merci senza aumentare la buona qualità; sono spese che l'esercente limita al minimo e gli permettono di farci vittoriosa concorrenza.

Rammentare che gli acquisti debbono essere fatti **sempre** per ordine del Consiglio d'Amministrazone, anzichè dal **provveditore o gestore.**

Non si deve permettere assolutamente che il gestore diventi il padrone ed il despota della Cooperativa, che possa fare acquisti e vendite a suo piacimento.

Non dimenticare che nel maggior numero dei casi la riluttanza di coloro che sono preposti all'acquisto delle merci, di rivolgersi alla nostra Unione Cooperativa Provinciale, deriva dall'ingordigia di guadagnare la provvigione che i mercanti danno a chi acquista da loro la merce, provvigione che va a carico della Cooperativa.

Sia infine nella mente di tutti che la Cooperativa è una grande famiglia. Essa può vivere purchè vi sia concordia fra i suoi componenti, rispetto reciproco fede nelsuccesso finale e fiducia nei capi.

Anche l'ultimo socio ha diritto del rispetto e della considerazione del Presidente, nessuno deve trascurare di farsi apostolo dell'Idea Cooperativa parlando e operando, incitando e ammonendo, la Coperativa sarà salva sempre se l'entusiasmo dei capi sarà infusa nell'anima dei soci!

Unione del Lavoro

Una importante adunanza
della Giunta Direttiva

Sabato u. s. nei locali dell'Unione del Lavoro, si radunò la Giunta Direttiva, rappresentata dal Presidente on. Tessitori, dal Segretario generale dott. Faleschini e dai membri avv. A. Candolini, D. Masotti, dott. comm. Morassuti, Mons. Gori.

L'on. Tessitori, in una dettagliata e minuziosa esposizione, chiarì quali sono le attuali condizioni morali ed economiche dell'Unione del Lavoro, il lavoro svolto ed il programma di lavoro per l'immediato avvenire. Si soffermò in particolar modo ad esporre le esigenze di bilancio in rapporto al lavoro da svolgersi. Prese quindi la parola l'avv. Candolini, il quale espresse il suo compiacimento per l'opera svolta dall'Unione nonostante le ben note difficoltà economiche e di personale. Nei riguardi dei rapportiche devono intercedere fra le due Unioni del Lavoro di Udine e di Pordenone, riaffermò la necessità di coordinare l'opera sindacale a base provinciale e che, qualora a questi criteri non voglia accedere l'Unione del Lavoro di Pordenone, si addivenga ad una scissione completa di responsabilità. A questo proposito s'intavolò una animata discussione alla quale parteciparono tutti i presenti. A conclusione della discussione, l'avv. Candolini presentò un o. d. g. riflettente i criteri preaccennati che fu approvato all'unanimità.

Furono poi messi in discussione diversi argomenti, riguardanti le relazioni intercedenti fra l'Unione del Lavoro e le Organizzazioni padronali, l'organizzazione o la riorganizzazione delle varie categorie di mestiere, l'interdipendenza fra l'Unione del Lavoro ed il Segretariato del Popolo. In merito a quest'ultimo, il Presidente Mons. Gori dichiarò di essere consenziente con i criteri proposti dalla Giunta Direttiva.

D. Masotti sollevò delle giustificate critiche nei riguardi della Federazione Tessile: il Presidente Tessitore diede spiegazioni esaurienti; il Segretario Faleschini propose che la sede della Federazione si restituisca da Pordenone a Udine. Da ultimo seguì un'ampia discussione sulla questione finanziaria, nei cui riguardi furono proposti dei criteri particolari, della cui attuazione pratica fu fu incaricato in modo particolare il Presidente dell'Unione del Lavoro.

Non ci è permesso di dilungarci maggiormente nella relazione dell'importantissima seduta di Giunta.

Una sola cosa notiamo ed additiamo ai nostri organizzati: coloro che stanno alla direzione dell'organizzazione bianca in Friuli compiono semplicemente il loro dovere di previdenza e di assistenza: gli organizzati dal loro canto facciano compatti il loro dovere, che si riassume nello spirito di solidarietà e di fede nell'organizzazione.

Per le otto ore

L'on. Turati e l'on. Saverio Fino (popolare) hanno presentato la relazione sul disegno di legge per le otto ore. Le famose otto ore per tutti i lavoratori sono ancora molto ideali. Ora si domanda alla legge l'orario limitato per i salariati e stipendiati, per quelli che applicano la loro attività positiva con continuità, restando esclusi quelli che applicano appena la loro presenza, i viaggiatori, i liberi professionisti, artigiani e coltivatori ecc. E la sanzione, invece di essere affidata alle forze sindacali, è affidata allae legge, discussa ed accettata dalle due parti, i datori di lavoro ed i lavoratori.

SEGRETARIATO DEL POPOLO

Per chi si reca in Germania

Il R. Ambasciatore in Berlino informa che una nuova disposizione legislativa stabilisce che i viaggiatori i quali escono dalla Germania possono portare con sè un massimo di ventimila marchi.

L'inosservanza di tale prescrizione ha già dato luogo a gravi inconvenienti e incidenti, nei quali incorrono i viaggiatori italiani che escono dalla Germania, dato che i reclami per la restituzione delle somme sequestrate non sortono generalmente esito favorevole.

Per le Cooperative italiane in Francia

In seguito ad accordi presi col governo francese le cooperative italiane di lavoro possono trasportarsi in Francia per assumere, senz'altra formalità, direttamente lavori da privati in tutta la Francia, eccettuate le regioni libere per i lavori fatti in conto di risarcimenti di danni; potrà assumere lavori di esecuzione da mano, o in subappalto in qualsiasi località della provincia comprese le regioni liberate e per qualsiasi genere di lavori. Invece per i lavori di restaurazione fatti per conto dei danneggiati nelle regioni liberate, le cooperative non potranno assumere lavori nè adire ad aste, senza che abbiano ottenuto alla pari delle imprese francesi, il «gradimento» delle competenti autorità francesi (ministero, prefetti).

In questo ultimo caso è necessario che le cooperative presentino la domanda di gradimento a mezzo del commissariato generale dell'emigrazione. Sifatta presentazione deve servire di attestato di serietà, solidità e capacità di lavoro.

Il commissariato in conseguenza ha costituito una commissione speciale per tutto quanto si riferisce alla sua azione circa la presentazione delle cooperative di lavoro in Francia ed eventualmente in altri paesi esteri.

***

Non bisogna farsi troppe illusioni sui lavori in Francia: i lavori per le riparazioni dei danni di guerra vengono appaltati dai consorzi comunali dei danneggiati, i quali pagheranno solo lentamente, man mano che riceveranno i risarcimenti dallo Stato. Bisogna pertanto esporre un forte capitale di giro.

Inoltre sembra che la Francia si sia decisa a ricevere dalla Germania le riparazioni in natura e così gran parte dei lavori veranno fatti dai tedeschi.

La prima parte dei lavori che la Germania eseguirà conformemente a quanto prevede il trattato di Versailles comprende cinque serie di lavori, valutati a 4824 milioni, di cui la Francia pagherà 924 milioni e la Germania i rimanenti 3900. Ingegneri francesi dirigeranno i lavori; gli impresari di lavori saranno tedeschi; gli operai abiteranno città operaie, la industria francese farà circa un terzo delle forniture.

I danni di guerra degli emigrati all'estero

Si stanno istituendo, come già si è fatto per il tribunale arbitrale misto italo-germanico, quelli italo-austriaco, italo-ungherese e italo-bulgaro per l'indennizzo dei danni derivati agl'italiani all'estero che devono essere risarciti dai rispettivi Stati ex nemici, all'infuori del conto delle riparazioni, previo accertamento e liquidazione da farsi dai Tribunali arbitrali misti.

Quanto ai fondi necessari per risarcire i danni che saranno liquidati da questi Tribunali, i trattati danno facoltà agli Stati alleati di prelevarli dal prodotto della liquidazione dei beni privati nemici. Tale liquidazione è per noi sulla via di effettuarsi, giusta le disposizioni del Regio decreto 22 dicembre 1921, n. 1962.

Per questa parte dunque la tutela dei diritti dei nostri connazionali è ormai assicurata.

Per quanto riflette poi i danni sofferti, indipendentemente da provvedimenti eccezionali di guerra ma sempre per fatti di guerra, dagli italiani all'estero fra i quali in maggior misura ricadono quei risentiti dagli emigranti, i fondi necessari devono essere attinti, in genere, al fondo delle riparazioni.

Allo stato attuale delle cose, non è dato fare sicure previsioni sul modo e sul quando le somme dovute per le riparazioni saranno effettivamente pagate.

Per altro va ricordato che il prodotto della liquidazione dei beni privati nemici, dopo soddisfatti i danni della prima categoria, dovrà essere devoluto al fondo delle riparazioni. La detta liquidazione, in virtù dei recenti provvedimenti è sulla via di eseguirsi. Esso porrà quindi il Governo nella condizione di poter esaminare come, indipendentemente dai pagamenti da farsi in base all'accordo di Londra, sia dato provvedere a soddisfare le legittime aspettative dei nostri connazionali.

Intanto si continua da parte degli uffici a raccogliere ed ordinare i dati occorrenti.

Non va taciuto che dei danni sofferti dagli emigranti alcuni gruppi hanno già ottenuto o sono per ottenere più immediato risarcimento. Così per quanto attiene alle pensioni operaie derivanti da contratti di assicurazione sociale, il Governo provvide fin dal tempo della guerra per l'anticipo di gran parte dei fondi occorrenti per pagamento delle rate sospese durante la guerra.

Non è da escludere che una parte dei danni degli emigranti si possa far rientrare fra quella della prima categoria, il che potrà essere fatto in ispecie dopo che si sarà cominciata a costituire la giurisprudenza dei tribunali arbitrali misti. Decisioni pronunciate dai tribunali misti di altri Stati danno ragione di bene sperare al riguardo.

CHAMERY

Come si emigra

La settimana scorsa ha segnato una forte aumento nel passaggio clandestino di emigranti italiani attraverso il passo del Frejus. Sono stati denunciati alla polizia di Chambery una sessantina di operai tra cui due donne. I più trovano subito lavoro anche a salario minore della media e restano fra noi. Un forte contingente di questi emigranti clandestini è dato dal Veneto (Vicenza e Padova). Ad evitare una dannosa abbondanza di mano d'opera teniamo a far conoscere che i manovali non sono punto ricercati mentre i muratori potrebbero venire subito occupati.

Ricordiamo a questo proposito che vi è a Chambery un Segretariato dell'opera Bonomelli (Rue St. Réal, 6) al quale a scanso di dolorose sorprese, gli operai si possono sempre rivolgere per informazioni precise e possibilmente per avere contratti regolari di lavoro.

MODANE

Lo sfruttamento degli emigranti

Continua lo sfruttamento degli emigranti di passaggio. Quando il R. Governo italiano penserà di por riparo a questa vergogna?

Non altrimenti avviene a Bardonecchia dove gli emigranti cadono fra le mani di vere arpie, specie se non si trovano in regola coi documenti. Quanti sono arrivati a Chambery passando la montagna, hanno dichiarato (ed il Console generale lo sa) che a Bardonecchia basta essere in 4 o 5 a pagare una guida dalle 30 alle 40 lire e subito si trova la guida che facilita il passaggio della montagna. Possibile che la polizia a Bardonecchia non riesca ad individuare queste famose guide?

:: IL CONTADINO ::

e i problemi del lavoro

Risposte a quesiti

(da l'Agricoltura Friulana)

Mi saprebbe consigliare un buon alimento per i conigli?

Si mescolano in parti uguali delle farine di granoturco, di segala e di frumento.

Per ogni quintale di questo miscuglio si mettono 4 chilogrammi di sale. Si potranno così ottenere da 110 a 140 chilogrammi di pane che servirà benissimo per circa 15 giorni e che sarà un alimento altamente nutritivo per i conigli.

***

Come si potrebbe fare per correggere gli oli rancidi?

Si fanno filtrare sopra del carbone vegetale. Trattandosi di piccole quantità si potrà adoperare un filtro comune di carta, sopra cui si metterà della polvere di carbone. Per le grandi quantità, si fa passare l'olio sopra dei filtri speciali che si trovano in commercio, sul fondo dei quali si pone uno strato di carbone o nero d'avorio dello spessore di 10 centimetri. Il carbone per la grande porosità assorbe e trattiene le sostanze coloranti e l'olio ritorna limpido e senza il disgustoso lezzo di rancido.

***

Ho sentito parlare di un sistema per far ingrossare l'uva. Mi sa dire qualche cosa in proposito?

Possiamo dire in proposito che da una breve relazione di prove fatte dal prof. A. Marchi di Portoferraio, irrorando una Sangioveto tre volte (5 luglio, 2 agosto, 20 agosto) con soluzione 2 per cento solfato di ferro ottenne da 64 viti ben 42 kg. di uva di più in confronto a 64 identiche viti non trattate.

La cosa interessò parecchi. E' il momento per provare. Sarà prudente però usare soluzioni di solfato ferro all'uno per cento soltanto, per quanto il prof. Marchi ci assicurasse che non ebbe alcunissimo inconveniente usando la soluzione al due per cento.

***

Qual'è il metodo più sicuro per la conservazione delle uova?

Le uova si possono conservare anche per un anno intero tenendole immerse in una soluzione al 20 per cento di sale unitamente all'1 per cento di sale da cucina.

Poco tempo fa è poi stato sperimentato anche un altro metodo che ha dato buoni risultati. Esso consiste nel tenere immerse le uova in una soluzione di silicato di potassio al 10 per cento. Per fare detta soluzione bisogna sciogliere il silicato di potassa in acqua calda. Consigliamo questo ultimo metodo.

***

Ho del vino amaro; come potrei curarlo?

Il miglior risultato della cura di questa malattia si ottiene con la rifermentazione fatta, al solito, su vinaccie di buone uve fermentate ma non torchiate appena fatta la svinatura. Nel caso che non si disponga di vinacce fermentate, si può egualmente avere la rifermentazione del vino amaro, aggiungendo 2 kg. di zucchero, 6 gr. di tannino e 50 gr. di acido tartarico per ettolitro. Prima di praticare la rifermentazione, il vino va pastorizzato per uccidere i fermenti della malattia.

LOURDES

24 AGOSTO - 30

Anche quest'anno, la nostra Arcidiocesi sarà largamente rappresentata al grandioso Pellegrinaggio italiano a Lourdes.

Sieno rese grazie a Dio e alla bianca Regina dei Pirenei. Ai piedi dell'Immacolata i nostri pellegrini innalzeranno la loro prece per la pace dell'Italia nostra e in modo speciale della nostra Arcidiocesi.

Tutti i pellegrini dovranno trovarsi a Torino il giorno 24. Ivi 5.o giorno alle ore 10 alla Consolata verrà aperto il Pellegrinaggio e verranno date le istruzioni necessarie per viaggio.

Il sottoscritto partirà il giorno 22 corr. alle ore 20 (8 pom.) per giungere a Torino alle ore 10 del 23. Sarà possibilmente provveduto verso con poca spesa all'alloggio in qualche Istituto per quei pellegrini che partiranno assieme al sottoscritto.

Udine 14-8-1922.

Sac. Angelo Venturini.

La lotta contro la malaria

L'avv. Candolini al sig. Rottazzi

Udine, 21 luglio 1922.

Preg.mo Signor Rottazzi,

La troppo cortese, apparsa sul Friuli del 16 corr., e ho letta in ritardo mi impegna ad una risposta che mi auguerei più soddisfacentemente di quella che mi è possibile darLe.

Dico più sodisfacentemente, non per la nostra sensibilità al grado di dolore che viene da codesta popolazione perseguitata dalle tristi febbri e che Ella con tanta giusta passione ripete, non per l'affermazione della migliore volontà, del più fermo proposito di guidare a soluzione l'importantissimo problema igienico-economico della bonifica della bassa friulana, ma per le gravi difficoltà che il nostro buon volere ostacolano.

Le bonifiche, Ella sa, quando sono, come codesta, di 1.a categoria, dovrebbero venire eseguite direttamente dallo Stato. Lo Stato però giunge lento e tardo. E allora la Provincia ha pensato di fare essa, di chiedere la concessione delle opere, anticipando la spesa, salvo rimborso dei diversi contribuenti per legge alla spesa stessa.

Per ottenere questo però occorreva ottenere insieme l'impegno da parte dello Stato per il rimborso della sua quota, che è la più rilevante: ed ecco l'intoppo. La convenzione, predisposta favorevolmente dal Ministero dei Lavori Pubblici col relativo disegno di legge incontrò la recisa opposizione del ministero del Tesoro, il quale, allegando la grave situazione del bilancio, si rifiutò al nuovo impegno di spesa.

Ora la questione sta in questi termini: d'accordissimo, noi diciamo, che, per ricondurre al pareggio il bilancio, occorra frenare le spese, ma non vi devono essere forse categorie di spese che non vanno escluse perchè l'escluderle sarebbe realmente un danno per la più stabile sistemazione finanziaria dello Stato? Noi questo abbiamo sostenuto, a proposito della bonifica, di fronte al Ministero del Tesoro, osservando come tali opere siano direttamente all'incremento dei cespiti di entrata dello Stato.

Siamo a questo punto, egregio Signore: ed ora che stiamo attendendo un nuovo Ministero, auguriamoci che la nostra tesi trovi accoglimento presso gli uomini che presiederanno al Governo.

La Provincia, glielo posso ben assicurare, non lascierà nulla di intentato per raggiungere il fine propostosi. E' bene però che l'attività della Provincia sia sorretta: le popolazioni, le associazioni, le rappresentanze pubbliche di codesta plaga levino anche più alto il loro legittimo grido di dolore, lo facciano sentire a Roma, non si stanchino di insistere. E così con la cooperazione di tutte queste forze, confidiamo che il grave problema ottenga la sua soluzione.

Con questo augurio chiudo, ringraziandoLa ancora delle cortesi espressioni che tengo come rivolte non a me ma all'intera Deputazione Prov., e pregandola di credermi dev.

Avv. A. Candolini.

***

Unione Popolare fra i Cattolici d'Italia

Giunta Diocesana di Udine

La X.a Festa Federale

nella faustissima circostanza della Incoronazione della Beatissima Vergine di Castelmonte

La Presidenza della Giunta Diocesana ci comunica la seguente circolare che viene in questi giorni diramata:

Alle Associazioni cattoliche dell'Arcidiocesi

Il giorno 3 Settembre p. v. verrà ripreso il ciclo glorioso delle nostre Feste Federali, precisamente in quel vetusto Santuario di Maria SS.ma dove ebbe luogo l'ultima Festa prima della guerra mondiale.

Ai piedi della Madonna di Castelmonte noi così celebreremo la X Festa Federale, e la celebreremo in un giorno quanto mai solenne ed importante per la storia del Santuario, nel quale con l'intervento dell'Ecc.mo nostro Arcivescovo e di altri Ecc.mi Presuli Essa riceverà l'Aurea Corona decretata dal Capitolo Vaticano ed offertaLe dalla pietà dei Suoi figli.

Intorno alla Madonna, sulla sacra vetta dominante l'Arcidiocesi e l'Italia, i luoghi testimoni di tanti sacrifici, alla quale accorsero da epoca immemorabile i nostri Antenati per implorare il soccorso dell'Augusta Regina del Cielo, sventoleranno nuovamente in possente falange riuniti i nostri vessilli, squilleranno le trombe delle nostre fanfare, echeggieranno gli evviva di tutti i soci dei nostri sodalizi dai giovanili a quelli dell'età più matura.

Gli argomenti che verranno con concettosa brevità trattati da valenti oratori saranno due: la riconoscenza alla Madonna, la lotta contro la bestemmia.

Un treno speciale in partenza da Udine per Cividale alle 5,30 ant. faciliterà l'accesso al Santuario, cosicchè alle 9 potrà formarsi il Corteo partendo dal XIV Capitello del S. Rosario.

Tutto verrà disposto perchè alle 4 pom. ognuno possa essere in libertà in modo da poter raggiungere il treno per il ritorno.

Coloro che desiderassero partecipare al banchetto sono pregati ad inviare la loro adesione alla Giunta Diocesana entro il 26 corr.

La tassa è di L. 15 per persona.

Soci delle nostre Istituzioni!

Diamoci tutti convegno il giorno 3 Settembre a Castelmonte ai piedi di Maria, vicino al nostro amatissimo Pastore per onorare la Madre nostra dolcissima, per esprimerLe il nostro animo grato e per ottenere da Lei sempre nuova forza per le sante battaglie contro l'errore ed il vizio per il trionfo della civiltà cristiana nell'umana famiglia.

Udine, 4 agosto 1922.

IL PRESIDENTE
G. Brosadola

Il Segretario
G. Violino

Su le tombe dei prigionieri friulani a Mauthausen

A Mauthausen, Alta Austria, sulla sinistra del Danubio, un'ora da Linz, ove sorgeva il più vasto campo di concentramento dei prigionieri di guerra, in mezzo a ubertosa campagna, oggi sorge un Campo santo ove riposano circa 10.000 morti. Creato ancora nel 1914 esso raccoglie le anonime spoglie di 7019 serbi, che a centinaia al giorno, caddero vittime del contagio, che più forte infierì nel 1914-15. Questi giacciono senza nome in quattro grandi fosse. Una lapide sopra ognuna ne ricorda il numero soltanto. Più fortunatamente le tombe dei nostri senza nome sono 180; quelle individuali e colla croce portante il nome, grado e data di seppellimento son 1751. Di queste 38 sono quelle dei friulani, o meglio della provincia di Udine. Le tombe sono simetriche, disposte in linee verticali e traversali di circa 50, coperte di verde e divise da stradicciole di ghiaia. Le croci sono di legno, ma si vanno sostituendo con croci di calcestruzzo.

In mezzo ad esse sorge un piccolo oratorio ottangolare, ove viene celebrata la Messa e di fronte a questo il monumento in marmo di Carrara, eseguito dall'ex prigioniero Boldrini da Monselice e collocato solennemente dalla Commissione Italiana di controllo di Vienna il 4 giugno u. s. In detto giorno parlò per l'Italia il conte Franchini ad enorme massa di gente (si capisce austriaca) il Prelato Ried fece la benedizione di rito. Fu fatto azionare un cinematografo.

Trascriviamo i nomi dei nostri morti del Friuli, che hanno una tomba particolare. Le famiglie che vogliono vedere le fotografie delle tombe ed altri ricordi di questi luoghi, possono recarsi presso il Segretariato del Popolo di Udine, Vicolo di Prampero. Il direttore di questo Ufficio, che ha visitato il Campo santo di Mauthausen, ben volentieri risponderà a tutte le informazioni, che vengono richieste e si prestera per ogni desiderio (come acquisto fotografie ecc.) delle famiglie.

Del Fabbro Isaia, Tricesimo — Clementi Francesco, Raveo — Copuletti Guerrino, Pavia — Sedarmas Giovanni, S. Pietro S. — Chiararia Geremia, Lauco, Cacciti Cristoforo, Caneva Tol. — Buttazzoni Davide, Ragogna — Benser Antonio, Stregna — Bevilacqua Luigi, Meduna — Tomada Augusto, Susans — Gerometta Giulio, Vito d'Asio — Gasparetti Giuseppe, Lovaria — Luna Giuseppe, Aviano — Madotti Giovanni, Resia — Pinaferro Pietro, Moggio — Flora Alfredo, Paluzza — Ermacora Luigi, Treppo Grande — Facchini Romolo, Ampezzo — Farra Giuseppe, Udine — Ferigo Giovanni, Paolaro — Dreani Romano, Paolaro — De Piazza Luigi, Tualis — d'Aronco Antonio, Gemona — Venier Elia, Muscletto — Vidale Basilio, Forni Avoltri — Vuano Angelo, S. Daniele — Sanieri Nicola, Istrago — Turchetti Giovanni, Villalta — Vicoli ni Luigi, Pocenia — Orlando Angelo, S. Paolo Tagl. — Picco Simeone, Bordano — Pontanari Antonio, San Giorgio, Turolo Pietro, Porpetto — Baldassi Riccardo, Buia — Bisoro Antonio, Gradisca di Spilimbergo — Martin Guglielmo, Prato Carnico — Mistrona Valentino, Moretto di Tomba — Nicolini Luigi, Pocenia — Scodella Mario, S. Vito al Tagliamento — Stocco Luigi, Muzzana — Stradolini Romano, Udine — Timeus Gio: Batta, Ovaro — Tomasetti Valentino, Lombai — Del Frate Annibale, Gonars — Clementi Silvio, Ragogna — Forin Giuseppe, Pordenone — Cercatti Raffaele, Chiusaforte — Ciani Luigi, Salino — Buzzi G. Bepp P. ntebba — Belletto Angelo, S.o Alpini, 8.a Compagnia — Bertoli Giobbe, Cavalmonte — Tomasatti Valentino, S.o Alpini — Antivari Attilio, Maiano — Giacomelli Luigi, Frisanco — Freschi Pietro, Cologna — Furlan Silvio, Farla — Matron Attilio, Paluzza — Flamini Giuseppe, Tolmezzo — Franz Luigi, Ciseriis — Fabbro Fabio, Talmassons — Farutti Giacomo, Flambro — Federici Luigi, Moimacco — Ferigo Pietro, Paolaro — De Sabbato Elio, Paderno — D'Andrea Andrea, Rausedo — Giusto Enrico, Casarsa — Venturini Erminio, Gemona — Vittore Alessandro, Morsano al Tagliamento — Zanier Ernesto, Paluzza — Zanettini Amedeo, Meduna — Molinaro Pietro, Ragogna — Olivo Attilio, Precenicco — Ortivari Attilio, Maiano — Piolli Silvio, Tramonti di Sotto — Revelant Pietro, Magnano in Riviera — Tonus Pietro, Carva — Bonchetti, Forni di Sotto — Bassi Pietro, Prato — Marcon Giuseppe, Chiusaforte — Martinuzzi Attilio, Gaio — Michelutti Agostino, Bina — Missori Gio. Batta, Medina — Simonitti Giovanni, Moggio Udinese — Stolfo Umberto, Villavagnigola — Stroppolo Giacomo, Cortiona di Strada — Tolada Augusto, Susan — Rizzotto Erminio di ilimbergo.

GERMANIA

Per prendere in mano le redini del Governo in questo momento di reazione monarchico-militarista, si è costituito un blocco parlamentare fra socialisti e indipendenti.

Per evitare una concentrazione esclusivamente di sinistra, i partiti borghesi si sono quindi affrettati a costituire un loro blocco.

Le sorti dell'avvenire sono quindi in mano del Centro, (popolari).

Il Parlamento ha messo a disposizione del Governo 76 milioni per l'ordine pubblico e la repressione dei cospiratori monarchici.

Gli assassini del Ministro Rathenau si sono suicidati al momento di essere arrestati.

***

Per l'impiego degli invalidi di guerra

Per opportuna conoscenza delle Ditte interessate e ai sensi dell'art. 11 della legge n. 1312 del 21 agosto 1921 concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra, restano da collocarsi invalidi appartenenti ai seguenti mestieri:

Agenti di campagna; Agricoltori; Assistenti lavori edili; Braccianti; Calzolai; Conducenti automobili; Commessi; disegnatori, falegnami, fochini; Fattorini; Impiegati; Guardie Sale; Manovali; Muratori; Magazzinieri; Minatori; Piantoni; Segantini; Sarti da uomo; Scritturali; Verniciatori.

Tassa di bollo sui vini, liquori ed acque minerali

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente circolare del Ministero delle Finanze:

«Con la circolare 15 marzo 1922 n. 3881, questo Ministero ebbe a concedere ai fabbricanti ed ai grossisti di vini spumanti, marsala, vermouth, liquori ed acque minerali, quanto all'applicazione delle fascette bollate, alcune agevolazioni, fissando come termine per avvalersene la data del 31 agosto corr.

«Ora, essendo stato fatto presente come ancora esistano notevoli quantità di bottiglie di vini, liquori ed acque minerali rimaste invendute, questo Ministero è venuto nella determinazione di prorogare il termine sopraindicato SINO AL 31 DICEMBRE 1922.

«Pertanto sino al 31 DICEMBRE 1922, le bottiglie di vini, liquori ed acque minerali soggette a tassa, chiuse in casse, purchè siano munite delle fascette bollate secondo le aliquote di tassa vigenti anteriormente all'attuazione del R. D. 21 agosto 1921 n. 1260, potranno essere conservate nelle fabbriche e nei depositi non attigui, nè comunicanti coi locali di vendita, oppure spedite, senza l'applicazione delle fascette complementari a condizione, però, che, nel caso di spedizione, le fascette o i bollini di abbonamento per un importo corrispondente al prezzo ed al numero delle bottiglie contenute nelle casse siano contemporaneamente inviati all'acquirente con la fattura.

«La spedizione separata delle fascette o dei bollini all'acquirente deve essere fatta risultare da documento di spedizione.

«Resta fermo l'obbligo del destinatario di applicare i bolli complementari alle bottiglie entro dieci giorni dall'arrivo della merce e, in ogni caso, prima della vendita».

Il Congresso Magistrale Nazionale della "Nicolò Tommaseo,,

La Federazione Friulana «C. Percoto» ricorda a tutti i suoi soci che il congresso Nazionale quest'anno avrà luogo a Lucca dal 2 al 6 settembre e che in esso vi sarà trattato una importantissimo ordine del giorno.

Non appena esso ci sarà comunicato non mancheremo di pubblicarlo sui giornali della provincia.

Si avvertono in tempo i soci perchè possano provvedere e decidere in modo da trovarsi uniti in molti maestri friulani a questo nostro congresso dove molte questioni di attualità verranno messe in luce e si prenderanno decisioni che torneranno a grande e diretto vantaggio della classe magistrale e della scuola.

La Federazione Friulana avrà pure il proprio delegato il cui nome verrà pubblicato su queste colonne.

Avvertiamo che i Veneti desiderano di trovarsi alloggiati in uno stesso albergo, possibilmente a Viareggio; se anche i nostri soci amano di essere ospitati nella splendida stessa stazione balneare, confermino questo loro desiderio nella loro adesione che dovrà essere mandata a questa sede senza indugio.

Nessun voto, dei soci che hanno compiuto il proprio dovere andrà disperso.

In attesa di darne in breve nuove comunicazioni, auguriamo il massimo concorso dei soci friulani alle assise della Tomaseo, assise celebrate anche da fegatosi nemici come idealità di forza, di compostezza, di legalità, di amore di fronte ad altri congressi della classe dove l'educazione è stata crocefissa» ha detto il «Secolo».

* * *

Offerte alla "Clape,,

Il fucino sig. Gino Ferrari di Pordenone per peccaminaggare sulla sua iscrizione alla Clape L. 15.

L'avv. Agostino Candolini Presidente della Deputazione Provinciale e membro della Reggenza d'onore L. 25.

La Giunta Diocesana per mezzo del suo Presidente comm. avv. Giuseppe Brosadola membro della Reggenza d'onore L. 100.

Il dott. Guido Parenti in occasione della sua nomina a Membro della Reggenza d'onore L. 100.

***

Ai munifici oblatori la Reggenza della «Clape» porge sentiti e vivi ringraziamenti augurandosi che tali esempi trovino largo numero di imitatori.

Don Edoardo Marcuzzi cavaliere

E' stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia Don Edoardo Marcuzzi per la sua opera veramente proficua tra gli italiani nello stato di New York.

Don Marcuzzi promotore di una sottoscrizione a favore delle famiglie profughe durante il periodo della invasione inviò al nostro Arcivescovo una ingente somma raccolta in America e devoluta ai fratelli sparsi per l'Italia.

Congratulazioni.

* * *

Cronache friulane

S. GIORGIO DI NOGARO

AGLI ELETTORI POPOLARI. — Non inutili parole a voi, in questa vigilia elettorale ma il semplice richiamo all'alto senso di disciplina e di compattezza.

I popolari scendono in lotta con scheda propria per amore di sincerità e di chiarezza, non per rancori personali o per ambizione di potere.

Il blocco che si stava preparando aveva troppe ombre e nel suo seno e nel suo programma per poter pretendere il concorso e il voto dei popolari.

Certi signori si preoccupano della pacificazione e gridano al tradimento dei popolari.

Ciò è falso!

E' vero invece che entrando nel blocco i popolari avrebbero tradito il loro programma e salvata soltanto...... la pace di quei certi signori.

Scendendo in questa lotta i popolari non si creano nè troppe lusinghe nè fanno troppe promesse.

L'ora è grave per tutte le amministrazioni ed i popolari che lo sanno, non promettono che rettitudine di coscienza e occhio vigile per il benessere morale ed economico del nostro popolo.

PER UNA NOMINA. — E' stata favorevolmente accolta da tutti la notizia della nomina, avvenuta nell'ultimo Consiglio Prov. a Deputato Prov. effettivo del nostro egregio concittadino sig. Agostiniano Candotti.

Al nostro eletto che con la sua attività onora S. Giorgio, le nostre migliori congratulazioni.

CISTERNA

Tre giorni memorabili

Ci rincresce di non poter dare che un pallido accenno dei grandiosi festeggiamenti che Cisterna, una di mente e di cuore, ha saputo allestire ed effettuare nei giorni 13, 14, 15 agosto.

Ci basti affermare che furono riuscitissimi sotto ogni aspetto.

L'inaugurazione del monumento ai Caduti veramente bello ed artistico, con i discorsi di D. Masotti, del cav. Bosero, dell'ex combattente Masotti, la Messa solenne all'aperto con la commemorazione dei caduti tenuta dal Parroco, la benedizione della bandiera dell'Asilo impartita, con relativo discorso, da D. Masotti, la pesca di beneficenza, la tradizionale sagra dell'Assunta con il panegirico tenuto da Mons. Romano e con l'intervento della banda di Spilimbergo, gli spettacoli popolari, tutto insomma il complesso dei festeggiamenti si svolse con ordine perfetto e con solennità mai più vista.

Un bravo di cuore a tutti i Cisternesi e specialmente ai membri del Comitato!

FLAIBANO

LA MORTE DI UN EMIGRANTE. — Giunge notizia dalla Francia che l'operaio sterratore Pietro Vnitti fu Osvaldo cinquantenne, fu sepolto mentre lavorava, da una massa di terra franatagli addosso. Il povero uomo venne più tardi, dai compagni, trovato freddo cadavere.

La notizia produsse grande cordoglio nel paese.

NIMIS

PONTE SUL TORRE. — All'onorevole Tessitori è pervenuta da Roma la comunicazione, che la R. Corte dei Conti l'8 corr. ha registrato il Decreto di finanziamento per la costruzione del nuovo ponte sul Torre.

Così il nostro Comune vede finalmente raggiunto uno dei suoi più vivi desideri ed assicurata un'opera grandiosa ed altamente necessaria per il suo sviluppo economico.

Con la registrazione del suindicato Decreto tutte le lunghe e difficili pratiche burocratiche sono terminate.

Ora l'Amministrazione provvede con tutta sollecitudine alle brevi formalità d'appalto.

Da queste colonne esprimiamo la nostra gratitudine all'On. Tessitori che si prese tanto a cuore la buona riuscita della pratica e ci congratuliamo vivissimamente colla nostra Amministrazione.

MOGGIO UDINESE

ONOREVOLE VISITA. — E' giunto fra noi per prendere conoscenza sulle risorse minerarie del canale del Ferro il dott. cav. Filippo Ratto, Ispettore capo nel Ministero di Agricolt. Ha conferito lungamente col cav. dott. Cossettini mostrando uno speciale interessamento per le miniere di Schisti Bituminoso di Resciutta sulla quale è stata richiamata l'attenzione del Ministero di Agricoltura.

BUIA

Campana omicida

Ricorrendo la solennità di S. Lorenzo patrono della Pieve la parrocchia di Madonna processionalmente, si portò in Monte alla vecchia Chiesa Matrice accompagnata dallo scampanio delle nuove campane.

Stava per ritornare appunto la processione quando la campana piccola che si stava suonando si staccò e cadde sul pavimento della cella, capovolgendosi colpendo nel basso ventre il quindicenne Paulnzzi Alberto di Enrico che morì istantaneamente.

Rimasero pure feriti i compagni del povero Alberto che gli stavano vicino, Guerra Angelo di Severino che riportò la frattura dell'arto inferiore della gamba destra, Felice Giuseppe di Alviso, frattura dell'arto inferiore del braccio sinistro, giudicati guaribili in 30 giorni, Ursella Pietro di Angelo venne trasportato all'Ospedale con prognosi riservata.

Per tutta la giornata fu un accorrere di popolo impressionato sul luogo, ma naturalmente senza poter nulla vedere.

Il povero morto giace nella cripta dell'abside in attesa dell'autorità.

CIVIDALE

RICEVIAMO. — in seguito all'interessamento dell'on. Fantoni, il Ministero delle Terre Liberate ha concesso al Ricreatorio Maschile il seguente contributo con la seguente lettera:

Caro Fantoni,

Mi è gradito comunicarti che, in seguito alle tue vive premure, è stato concesso un contributo di lire mille al Ricreatorio Festivo di Cividale.

Cordiali saluti — Merlin

SONNO... FATALE. — Proveniente da Caporetto l'operaio Pietro Marcuzzi giunto l'altra sera a Cividale si fece dovere, da buon baccante, di recarsi subito all'osteria a unger l'ugola. Di una osteria passò alla seconda da questa alla terza e terminò a gettar le stanche membra in un fienile, dove all'indomani, aperti gli occhi attoniti alla luce fece l'amara constatazione d'esser stato derubato di 400 lire!

R. CONVITTO NAZIONALE DI CIVIDALE. — E' stato pubblicato il bando di concorso ai posti gratuiti nei convitti Nazionali.

Nel convitto di Cividale sono vacanti tre posti. Il concorso è per titoli. Il conferimento del posto esonera soltanto dal pagamento della retta, rimanendo a carico della famiglia tutte le spese personali di prima ammissione e le spese accessorie.

Le norme sono pubblicate nel Bollettino della Pubblica Istruzione, N. 28 del 13 luglio, del quale si può aver visione presso gli Uffici scolastici.

TRICESIMO

SOTTOFEDERAZIONE GIOVANILE. — Presenti il sig. Peverini e rag. Vicario della Federazione Giovanile Cattolica Friulana e di quasi tutti i rappresentanti dei Circoli delle plaghe di Tricesimo, Tarcento e Nimis, domenica scorsa, dopo d'aver trattato vari ed importanti argomenti concernenti il movimento giovanile cattolico in Friuli, venne proceduto alla costituzione delle singole sottofederazioni, ed alla nomina dei Presidenti di esse. Per questa Sottofederazione venne, ad unanimità, eletto l'amico Bino Garzoni.

NOGAREDO di Corno

AD UN PARROCO ESIMIO. — Ricorre in questi giorni il 10.o anniversario dell'ingresso in questa parrocchia del Rev.mo Don Gio. Batta Codutti. Nella lieta ricorrenza di questo anniversario, approfittando della sua assenza, per iniziativa del Circolo Giovanile Cattolico locale, tutta la popolazione volle improvvisare una simpatica e commovente dimostrazione di affetto al beneamato Pastore. Tutto il paese era parato a festa con archi trionfali, scritte, ecc. Fu una gradita sorpresa per il Parroco, che alla S. Messa non potè fare a meno di ringraziare i suoi fedeli, ricordando l'opera da lui svolta in mezzo a loro, ispirata unicamente dal desiderio di giovare al suo popolo, anche quando suo malgrado, dovette fare la voce grossa.

Ci consta che la gioventù femminile non messa a parte della festa, ha studiato una vendetta per non essere da meno degli altri nel dimostrare la propria gratitudine al zelante Parroco.

Speriamo che l'unanime consenso di tutta la parrocchia in questa manifestazione d'affetto al suo Pastore, valga a dissipare le dicerie propalate dai soliti seminatori di discordie.

SPILIMBERGO

TRADIZIONALE FIERA S. ROCCO. Anche quest'anno un concorso grande animò la tradizionale fiera.

Numerosissimi gli affari conclusi ed ottime le derrate presentate. Animato il mercato bovino e ad onta del caldo numerosi i capi bestiame portati al mercato. Meno concorso fu notato al mercato dei suini.

In complesso il commercio della zona e la produzione zootecnica ha fatto in un anno giganteschi passi e ciò torna di vanto ai nostri bravi produttori.

CARPACCO

SUSSIDIO ALLA SCUOLA SERALE. — Per interessamento dell'on. Biavaschi, il Ministero alle Terre Liberate ha concesso alla nostra Scuola Serale un sussidio di L. 1000. Ringraziamenti al solerte deputato.

S. LEONARDO degli Slavi

INCENDIO. — Giorni fa il fuoco investiva il fienile e la casa del sig. Allegretto Giovanni causando un danno abbastanza rilevante.

CHIALMINIS

I CIRCOLI DI CHIALMINIS si preparano per la benedizione dei loro vessilli. Hanno di già diramato ai loro compagni limitrofi il formale invito, il programma della festa è ormai pronto e presto sarà reso di pubblica ragione. Il Comitato nulla trascura a che riesca per bene ogni cosa. La pesca ogni di cresce aumenta di doni.

Tricesimo, Tarcento, Nimis, sono andati a gara nel dare i loro doni, il Comitato è impossibilitato a ringraziare tanta generosità. Ho potuto sapere che vi sarà qualche dono di sorpresa, voglio dire di personaggi insigni. L'accesso al paese è assicurato per la strada in costruzione dalla quale si godono amene vedute del sottostante Friuli.

Il Comitato spera anche di ottenere per quel dì un servizio di Camion dal Tram Tricesimo-Nimis-Ramandolo. Vi terremo informati.

TRICESIMO

PER L'ESPOSIZIONE AGRICOLA 24 SETTEMBRE-2 OTTOBRE. — Il Comitato dell'Esposizione Agricola si è riunito nuovamente per prestabilire l'organizzazione della Mostra.

Al Comitato sono già pervenute plaudenti adesioni dai principali Enti Agrari della Provincia. La Federazione Nazionale «Pro Montibus» la Federazione delle Cooperative Agricole, Comuni, Associazioni e privati hanno preannunciato il loro contributo sotto forma di denaro o di premi. Il Fascio Sanitario, il floricultore Gasparini hanno fatto già pervenire il loro premio. Numerosi sono gli agricoltori e i produttori che hanno rivolto domande per esporre i loro prodotti.

Le azioni emesse dal Comitato Esecutivo vanno coprendosi in numero superiore ad ogni previsione.

Tutto fa sperare che avremo a Tricesimo una settimana vibrante di feconda attività, non senza l'attrattiva di spettacoli sussidiari, concerti e altri festeggiamenti.

S. DANIELE

PER I SORDOMUTI. — Bianchi Giovanni L. 10; Luigia Bosin Narducci 20; Pia Luxaro Spandri 20; Ernesto Zuliani 20; Maria Pirova Mylini e figlie 20; Famiglia Pietro Pellarini 20; avv. G. Spinelli 20; Sorelle Rossatti 20; Cesira Ronchi 5; Marie fornasiero Micoli 2. La presidenza porge le più vive grazie.

OSOPPO

PER LA STRADA DI BARS. — Al sindaco, per l'interessamento dell'on. Tessitori è pervenuta dal Ministero delle Terre Liberate la seguente comunicazione, che riguarda una strada costruita in conto danni guerra

Roma, 22 luglio 1922.

Caro Tessitori,

In relazione al tuo interessamento a favore del Comune di Osoppo, per quanto riguarda la maggiore spesa per modifica del tracciato della strada dei Bars ti significo che ho sollecitato il Commissario di Treviso a riferire in merito ai possibili provvedimenti. Con saluti cordiali. — F.to Merlin.

LE TANTE ED INUTILI INSISTENZE DEI DANNEGGIATI DI GUERRA. — Fra le tante iniziative serie ed utili della nuova amministrazione, bisogna annoverare la campagna intrapresa per i piccoli danneggiati di guerra, dei quali ad Osoppo pochissimi hanno liquidato le somme concordate, nonostante le pratiche infinite e continue degli interessati e del Municipio.

Ciò costituisce una grave inquietudine fra questa popolazione laboriosa che ha dovuto, dopo l'invasione, ricostruire tutto da se.

***

Fiore reciso

Mercoledì sera ad Ampezzo colta da malore, in gita montana, scivolava giacendo esanime la signorina Maria Fantoni figlia del caro Uff. Pietro.

La terribile notizia piombò la famiglia nel lutto più profondo, suscitò in tutti accenti di compianto vivissimo.

La signorina Maria Fantoni fu un Angelo di bontà rischiarando di sua luce serena e pura la famiglia, e la scuola. Apparteneva alla Gioventù Cattolica Udinese con fervore di entusiasmo e saldezza di fede profondamente sentita e vissuta. In quest'ora tragica Ella invochi ed ottenga ai suoi cari quella rassegnazione e conforto che soltanto Iddio può dare a chi crede e spera.

***

Don Ugo Masotti, direttore responsabile.

Udine — Stabilimento Tipografico S. Paolino — Via Treppo, 7

Orario delle Ferrovie

(In vigore dal primo giugno)

UDINE - VENEZIA

UDINE p. 2.5 d. — 5.15 — 7.15 (fino a Casarsa) — 9.55 — 14.5 d. — 17.15 — 20 d.

CASARSA p. 3.5 d. — 6.15 — 9.38 (arriva) — 10.33 — 14.55 d. — 18.29 — 20.55 d.

PORDENONE p. 3.25 d. — 6.42 — 10.58 — 15.17 d. — 18.44 — 21.10 d. 16.48 d. — 20.30 — 22.30 d.

TREVISO p. 4.58 d. — 8.26 — 12.36 —

VENEZIA a. 5.45 d. — 9.20 — 13.30 — 17.40 d. — 21.20 — 23.15 d.

VENEZIA - UDINE

VENEZIA p. 0.20 d. — 5.20 — 7.50 d. — 12.10 d. — 15 — 18.40.

TREVISO p. 1.20 d. — 6.17 — 8.47 d. — 13.11 d. — 16.3 — 19.54.

PORDENONE p. 2.46 d. — 7.51 — 10.1 d. — 14.29 d. — 17.41 — 21.49.

CASARSA p. 3.10 d. — 8.5 — 8.17 — 10.21 d. — 14.52 d. — 18.6 — 22.20.

UDINE a. 4 d. — 7.22 (da Casarsa) — 9.10 — 11.10 d. — 15.40 d. — 19.6 — 23.20.

TRIESTE - UDINE

TRIESTE p. 6.10 — 10.55* — 13 — 16.25 d. — 18.20.

GORIZIA p. 5.56* — 8.16 — 12.47* — 14.45 — 18.15 d. — 20.40.

CORMONS p. 6.25* — 8.39 — 13.12* — 15.2 — 18.34 d. — 21.12.

(*) Non si effettua la domenica.

UDINE a. 7* (da Gorizia) — 9.18 — 13.45* — 15.32 — 19.5 d. — 21.50.

UDINE - TRIESTE

UDINE p. 5.10 — 7.45* — 11.41 d. — 14.10 — 17.30* (fino a Gorizia) — 19.55.

CORMONS p. 5.48 — 8.21* — 12.14 — 14.45 — 18.6* — 20.31.

GORIZIA p. 6.25 — 8.53* — 12.44 d. — 15.15 — 18.31* (arriva) — 21.1.

TRIESTE a. 6.55 — 10.55* — 14.10 d. — 17.15 — 22.55.

(*) Non si effettua la domenica.

TARVISIO - UDINE

TARVISIO p. 5 — 10.30 d. — 16.35* — 18.30 — 22.20** d.

PONTEBBA p. 6.32 — 11.42 d. — 17.41* d. — 20.5 — 23.26** d.

STAZ. CARNIA p. 7.39 — 12.41 d. — 18.40* d. — 21.15 — 0.19** d.

GEMONA p. 7.59 — 12.56 d. — 18.55* — 21.43 — 0.34** d.

UDINE a. 8.50 — 13.35 d. — 19.35* d. — 22.40 — 1.15** d.

(*) Non si effettua la domenica.

(**) Solo Martedì, Giovedì e Sabato.

UDINE - TARVISIO

UDINE p. 4.15** d. — 5.30 — 9.26* d. — 16.5 d. — 19.40.

GEMONA p. 4.56** d. — 6.32 — 10.7* — 16.47 d. — 20.41.

STAZ. CARNIA p. 5.15** d. — 6.59 — 10.24* d. — 17.5 — 21.10.

PONTEBBA p. 0.40** d. — 8.45 — 11.50* d. — 18.36 — 22.42.

TARVISIO a. 7.43** d. — 10 — 12.47* d. — 19.40 — 2357.

VILLASANTINA - COMEGLIANS

Villasantina p. 8.55 — 14* — 18.39* — 19.35** 22.30***.

Ovaro 9.48 — 14.53* — 19.23* — 20.48** — 23.23***.

Comeglians a. 10.5 — 15.10* — 19.40* — 21.5** — 23.40***

(*) Non si effettua nei giorni festivi

(**) Solo nei giorni festivi

(***) La vigilia dei dì festivi

COMEGLIANS - VILLASANTINA

Comeglians p. 4.45 — 7.40* — 15.55* — 18.30**.

Ovaro 5.7 — 8.2* — 16.17* — 18.52**, 18.24.

Villasantina a. 5.50 — 8.45* — 17* — 19.35**.